

ARBITRATO INTERNAZIONALE

SEDE: VIA ROMA, 108

RAGUSA

ALLEGATI ALLA SENTENZA DI I GRADO,
SECONDO LA LEGGE ITALIANA, ISCRITTA
AL NR. 50/2003 DEL REGISTRO DELLE
SENTENZE CIVILI DEL TRIBUNALE
ORDINARIO DI RAGUSA

ANNO 2003

DEPOSITO DI ATTI

Repubblica Italiana

Dieci dicembre duemiladue

10 dicembre 2002

In Alcamo e nel mio studio notarile.

Innanzi a me Dott. FRANCESCO INCARDONA fu Giuseppe, notaio in

Alcamo, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di

Trapani e Marsala e con studio nella via Porta Palermo n,

83/A, senza assistenza di testi, avendovi il comparente infra

nominato, che ha i requisiti di legge, rinunciato con il mio

consenso, è presente:

MESSINA ANTONIO, avvocato, nato a Palermo il 9 maggio 1922 e

residente in Alcamo - Viale Europa n. 35, (C.F.: MSS NTN

22E09 G273U), della cui identità personale io notaio sono

certo.

Detto comparente, mi richiede acchè vengano depositati ai

miei rogiti i seguenti documenti sulle spettanze dinastiche

di Sua Altezza Reale il Principe Reale Don Francesco, Nicola,

Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato in Catania il 6

giugno 1964, e precisamente:

1)-Stemma della Real Casa d'Aragona;

2)-Albero genealogico della famiglia Paternò Castello,

composto da n. 78 fotocopie di fogli, documenti e pagine di

libro, di n. 4 certificati di battesimo e di n. 5 estratti di

atti di nascita;

3)-Copia conforme all'originale dei seguenti documenti:

~~-invito del 18 maggio 1851 rivolto dal Giudice f.f. di~~

Procuratore del Re agli Ufficiali dello Stato Civile di

annotare sugli atti pubblici i titoli onorifici spettanti

agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata;

~~-autorizzazione, emessa in Catania il 30 marzo 1853, concessa~~

dall'Intendente della Provincia di Catania agli insigniti del

Militare Ordine del Collare di Sant'Agata a potere

liberamente usare l'uniforme del suddetto ordine nelle

pubbliche cerimonie;

~~-"patto di famiglia" dei rappresentanti dei diversi rami~~

della Casata Paternò del giugno 1853;

~~-attestato sulle origini regali della famiglia Paternò e~~

sulle spettanze nobiliari alla suddetta famiglia rilasciato

dall'Ufficiale di I Classe della Real Commissione dei Titoli

Nobiliari, redatto in Napoli il 27 giugno 1859;

~~-certificato del 22 febbraio 1860, rilasciato dalla Real~~

Commissione dei Titoli Nobiliari sulle spettanze dinastiche e

nobiliari della Famiglia Paternò;

~~-atto di nomina di Don Giovanni Paternò Castello di Carcaci a~~

Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno

1860, redatto in Napoli l'11 febbraio 1860;

~~-atto di nomina del Cav. Don Giovanni Paternò di Carcaci a~~

Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno

1860, redatto in Palermo l'8 marzo 1860;

-riconoscimenti di Francesco II di Borbone, delle pretese

dinastiche e nobiliari di don Mario Paternò Castello, redatto

in Gaeta il 16 settembre 1860;

-sentenza pronunciata dal Pretore di Bari in data 13 marzo

1952;

-sentenza pronunciata dal Tribunale di Pistoia in data 5

giugno 1964;

-atto di abdicazione di Roberto II Paternò Castello in favore

del figlio Francesco, nato a Catania il 6 giugno 1964,

avvenuta a Mascalucia il 20 novembre 2001.

Detti documenti, vengono rispettivamente allegati al presente

sub "A", "B", "C".

Il comparente mi esonera dal dargli lettura degli allegati,

avendone già preso conoscenza.

Richiesto, io notaro ho ricevuto il superiore atto di

deposito, del quale ho dato lettura al comparente che lo ha

approvato.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e sotto la mia

direzione, copre due intere facciate e ventitre righe di un

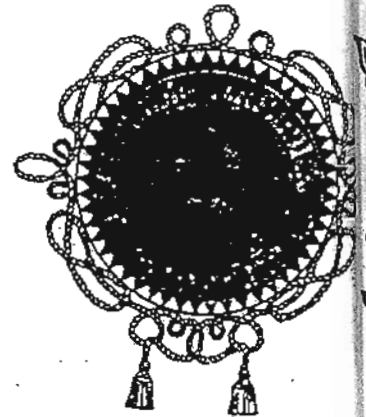
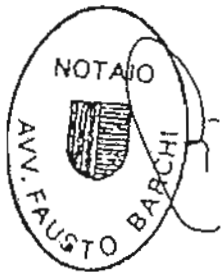
foglio fin qui.

Antonio Pecora

Dot. Francesco Maria Longo



ALLEGATO ^{RAM}
AL N. _____ RACCOLTA
DEL 10/12/2002



IA

ALLEGATO "B"
AL N. RACCOLTA
DEL 10/12/2002

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

(numero venti Tavole)

(XI-XX secolo)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO

LEGENDA

Tutti i dati riferiti senza alcuna segnalazione sono stati tratti da documenti tuttora esistenti presso l'archivio Arcivescovile di Catania, presso l'archivio di Stato di Catania, presso l'archivio Storico Comunale di Catania o presso l'archivio di Stato di Palermo e risultano allegati a questo albero in trascrizione parziale od integrale.

Tutti i dati contrassegnati da * sono stati rilevati dall'albero genealogico inerente la Famiglia Paternò posto all'interno del Fondo Famiglie, Paternò di Carcaci, volume numero 259, presso l'archivio di Stato di Catania.

Tutti i dati contrassegnati da ** sono stati rilevati dal Manoscritto compilato a mano tra il 1930 e il 1940 e giacente presso l'archivio Storico Comunale di Catania, contenente un vasto assieme di documentazione sulla Famiglia Paternò.

Tutti i dati contrassegnati da ° sono stati tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana del marchese Vittorio Spireti, Volume Quinto (Bologna, 1969, ristampa edizione del 1928).

Tutti i dati contrassegnati da M sono stati tratti dall'opera di Filadelfo Mugnos, "*Teatro Genealogico delle Famiglie del Regno di Sicilia*", Volume Terzo (ristampa Forni editore, Sala Bolognese, 1988, da pagina 20 a pagina 28 del suddetto volume).

Tutti i dati contrassegnati da R sono stati tratti dal manoscritto di Vincenzo Paternò, Barone di Raddusa ed Ambasciatore per la Sicilia presso la Corte di Madrid, scritto tra il 1670 e il 1672, conservato presso l'archivio di Stato di Catania, Fondo Famiglie, Paternò di Raddusa, Volume numero 403, pagine 150-154.

Tutti i dati contrassegnati da una nota a piè di pagina sono stati tratti dall'opera indicata nella suddetta nota.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA I

GERARDO d'ALTAVILLA

Nato presumibilmente attorno al 1030

Sposò Archipreta, sorella di Ruggero I Gran Conte (R¹)

I

COSTANTINO

Nato presumibilmente attorno all'anno 1060

Combattè a fianco di Ruggero I d'Altavilla (M R)

Familiarem di Ruggero I d'Altavilla (M R)

Assieme a Ruggero I d'Altavilla fu membro di una Confraternita di Nobili Cavalieri (M R)

Titolare della più vasta Contea di Sicilia comprendente

i feudi di Artedero, Mongialisi e Paternò (R²)

Da tale feudo i suoi successori assunsero il "cognomen" Paternò (R³)

Titolare per concessione del feudo del Mongia (R⁴)

Ricordato in un'epigrafe del 1168

(vedi TAV.2)

¹ Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.

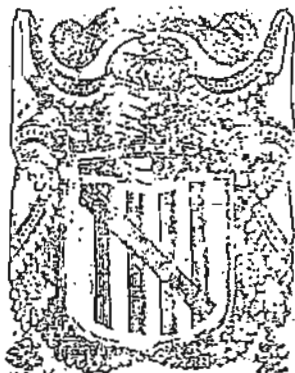
² Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.

³ Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nell propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.

⁴ Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.

DELLA FAMIGLIA

PATERNO.



La Famiglia Paterno, una dell'antiche, e Nobili Famiglie
del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino
Cualiero Normando, e familiare del Conte Ruggiero.

In Arch. R.
de Reg.
lib. Eccl. i.
119.

Ex manu-
script. orig.
penes Do.
Ant. de S.
nus. Cata-
pula Eccl.
Catan.

Ab. Pirr. l.
3. no. 1. fo.
246. 92.

In prin-
cip. Mon-
ter. S. Ni-
colai de
Arenis.

Scrive il Vescovo di Siragusa Frà Simone di Leontino, nella sua antie-
Cronica manuscritta, e nella Genologia della casa Leontini, che il prenarra-
to Costantino, fu stretto parente del Conte Ruggiero, per ragion di sua sorella
Archipreta moglie di Gerardo d'Altauilla, genitori di Costantino,

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 2

COSTANTINO Paternò

I

ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (M.R.)

I

RUGGERO

Nato circa 1130

Signore di Mongialisi (R⁵)

Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R⁶)

Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.

I

(vedi TAV.3)

GIOVANNI

(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte B. di Luce

senza discendenti noti

SIMONE

(nato ?)

⁵ Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene esplicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

⁶ Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene esplicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume

DELLA FAMIGLIA

P A T E R N O .



In Arch. R.
civ. Reg. f.
lib. Eccl. f.
119.

Ex manu-
scrit. orig.
penes D.
A. de A.
nuc. Estab.
bul. Eccl.
Cagn.

Ab. Pirr. l.
3. n. 1. fo.
24. e. 92.

In privi-
leg. Mon-
fieri. S. Ni-
coli de
Arenis.



La Famiglia Paternò, vna dell'antiche, e Nobili Famiglie
del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino
Cavaliero Normando, e familiare del Conte Ruggiero di
Itroua egli sottoscrisse in vn Privilegio di concessione, d'al-
cuni beni dazi del Rè Ruggiero, l'anno della nostra Salute
1106. ed insieme in vna confraternità di nobilitate del Rè
Ruggiero di Sicilia.

Fu herede di Costantino Ruberto Paternò

LIBRO VII.

21

Paternò, i quali intervenno nella fondazione dell'Abbatia di Roccamadore
della città di Messina, fatta dal Conte Bartolomeo di Luce l'anno 1197. Ed
anche dal Sacerdote don Gio. Paternò Cappellano del medesimo Conte, e
nelle historie antiche de' suoi tempi (referite dal predetto Vescovo di Siragu-
sa Fra Simone) si scorge i predetti Ruggiero, Simone, e don Giovanni esser
fratelli, e figli di Ruberto Paternò;

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 2

COSTANTINO Paternò
I

ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (M R)

I

RUGGERO

Nato circa 1130

Signore di Mongialisi (R^o)

Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R^o)

Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.

I

(vedi TAV.3)

GIOVANNI

(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte B. di Luce

SIMONE

(nato ?)

senza discendenti noti

⁵ Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene esplicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

⁶ Cfr. il manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

DELLA FAMIGLIA

P. A. T. E. R. N. O.



In Arch. R.
sic. Reg. f.
lib. Eccl. f.
119.

Ex manu-
scrit. orig.
pines Dd
Aq. de A.
m. 2. Extr.
ibid. Eccl.
Cap. n.

Ab. Pirr. l.
3. n. 1. fo.
24. e. 92.

In privi-
leg. Mon-
tier. S. Ni-
coli de
Arenis.



La Famiglia Paternò, vna dell'antiche, e Nobili Famiglie del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino Cavaliero Normando, e familiare del Conte Ruggiero di Siracusa, e troua egli sottoscritto in vni Privilegio di concessione, d'alcuni beni dati del Rè Ruggiero, l'anno della nostra Salute 1106. ed insieme in vna confraternità di nobili creta del Rè Ruggiero di Sicilia.

Fu herede di Costantino Ruberto Paternò

LIBRO VII.

21

Paternò, i quali intervenno nella fondatione dell'Abbatia di Roccamadore della città di Messina, fatta dal Conte Barcolomeo di Luce l'anno 1197. Ed anche dal Sacerdote don Gio. Paternò Cappellano del medesimo Conte, e nelle historie antiche de' suoi tempi (referite dal predetto Vescouo di Siracusa Fra Simone) si scorge i predetti Ruggiero, Simone, e don Giovanni esser fratelli, e figli di Ruberto Paternò;

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 3

RUGGERO Paternò

I

ALDOVISIO o ALDORISIO
Nato circa 1152.

Sia Aldovisio che Matteo trovarono la morte in combattimento guerreggiando a fianco del Principe di Taranto poi Re di Sicilia Guglielmo III (Re dal 20 febbraio al novembre 1194). Giovanni, al contrario, appoggiò l'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen e da questi fu nominato per 3 anni Governatore di Catania (R⁷)

I

GUGLIELMO
Nato circa 1173

A causa dell'avvento a Re di Sicilia dell'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen, sia Guglielmo che Giovanni nel 1194 decisero di abbandonare la Sicilia per stabilirsi in Aragona. Qui ottennero dal Re d'Aragona Alfonso II (Re dal 1162 al 1196) due feudi uno dei quali fu da loro chiamato *Paternoy*. Tali feudi, cinque secoli più tardi, nel 1671, venivano tenuti da Guaspar de Selves e dal Conte di Fuentes. Dallo stesso Re ottennero anche di issare i quattro pali vermigli in campo d'oro come proprio stemma di Famiglia, assumendo così lo stesso *Stemma della Casa d'Aragona*. (R⁸)

I

(vedi TAV.4)

MATTEO

nato circa 1153

GIOVANNI

nato circa 1150

GIOVANNI DETTO GIOVANNUZZO

nato circa 1172

⁷ Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate da un manoscritto di Pietro figlio di Niccolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, letto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

⁸ Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate dallo "Croniche di Catalogna e Aragona" di Mugno Alfonso e da Diego di Sangillette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

FAMILLA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 4

GUGLIELMO Paternò

I

XIMENES o SIMONE

Nato circa 1210

Combattè a fianco di Giacomo I *Il Conquistatore* Re d'Aragona dal 1213 al 1276. Fu Capitano di trecento cavalieri nelle guerre combattute dal Re Giacomo I. Dal suddetto Re ottenne di aggiungere al proprio Stemma una banda azzurra. Ottenne inoltre la conferma dei beni ricevuti dal padre con l'aggiunta del Governo perpetuo sull'isola di Minorca (R⁹)

I

GUALTIERI o GALTIERO

Nato circa 1240

(vedi TAV.5)

ALVAREZ

Nato circa 1241

*Propagò la Famiglia in
Aragona e Catalogna*¹⁰

⁹ Oltre che dal Baron di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

¹⁰ Tra i discendenti di Alvarez Paternò o Paternoy molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Chry Paternoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragona e dalla città di Barcellona, Governatore di Barcellona, successore Ferdinando il Cattolico, maestro della Realina Teballa, e ultimo re della "Reconquistata" spagnola.

Guglielmo
Paternò
Simone o
Ximenes

9 Oltre che dal Baron di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.
10 Tra i discendenti di Alvarez Paternò o Paternoy molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Cypri Paternoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragone e dalla città di

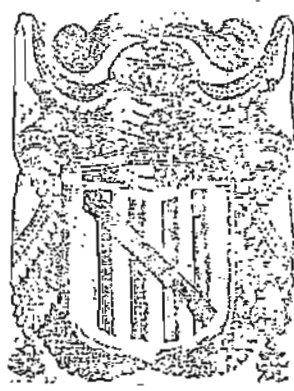
Originale conservato presso
l'Archivio di Stato di Catania
RIPRODUZIONE VIETATA

uglielmo
generò
Simone o
Simenes

(Copia) di rinvio dal Dr. Diego di Sangil, figlio di Simon Paternoy, che lo

MUGNOS

TEATRO GENOLOGICO
DELLA FAMIGLIA
PATERNO.



Famiglia Paternò

LIBRO VII

... il figlio del predetto Scimenéz, secondo il precitato Diego di Sangil, Gar-
... di Galtoro, che restò nella militar disciplina uno de' primi Cavalieri del suo
repos

... il secondo figlio di Scimenéz de' Paternoy, chiamato Alvarez contornò
il precitato tutto de' Diego di Sangil, suo progenitore della famiglia Paternò
d'A...

Diego di
Sangil nel
suo lib. de
hist. d'A-
rago. e di
Catal.

TAVOLA 5

GALTIERO O GUALTIERI Paternò

Combattè a fianco del Re Pietro III d'Aragona, sovrano dal 1276 al 1285.

Accompagnò il Re nella conquista della Sicilia successiva ai Vespri.

Rientrò in possesso dei beni lasciati in Catania da Giovanni detto Giovannuzzo Paternò morto senza successione. Fu confermato dal Re negli altri beni della Famiglia.

Sposò Ippolisina (*Polissena*) figlia di Antonio Maletta, fratello del Conte Federico, Gran Cameriere del Regno di Sicilia.

Citato assieme ai propri figli in qualità di *Signore* nell'anno 1297 dal suddetto Conte Federico (R¹¹)

I

BENEDETTO

Nato circa 1290

Senza discendenti noti

RANERIO O RAINERO

nato attorno 1280

I

GIOVANNI GUALTIERI O GALTIERI

Nato attorno al 1300

Damigello del Re di Sicilia

Segretario Maggiore del Re (RM)

I

NICOLÒ

Nato attorno 1320, sposa Falcona Falconi

Patrizio di Catania nel 1366

Combattè a fianco di Federico III nel 1358 e fu

Capitano di Noto e di Caltagirone.

Secreziero di Catania e Maestro Procuratore nel 1396 e 1398

I

GIOVANNI detto *Il Seniore*

(vedi TAV.6)

GIOVANNI

(n. ?)

Senza discendenti noti

RANIERO

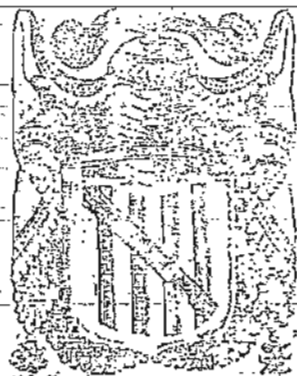
(n. ?)

Senza discendenti noti

¹¹ Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 71.

DELLA FAMIGLIA

PATERNO.



DELLA Famiglia Paternò,

In Arch. R. ecc. Reg. lib. Eccl. 119.

Ex mun. terr. orig. penes D. B. An. de A. m. Ex. bul. Eccl. Catan.

Ab. Pirr. J. 3. m. s. fo. 24. e. 92.

In priuil. or. Mon. ter. S. Nicolai de Arenis.

LIBRO VII.

21

Fu figlio del predetto Scimenez, secondo il precitato Diego di Sangil, Galtiero, che reul nella militar disciplina uno de primi Cavalieri del suo tempo, seruo de supremelle guerre, e di altri importanti affari il Rè Dō Pietro il Grande, e chi egli pur passò indi in Sicilia, per seruirlo nella conquista del Regno dopo il Vespro Siciliano; dove ed in Catania hauendo egli ritrouato vna institutione hereditaria, con vincolo de l' primo Gioianni Paternò, e conforme seruiue il precitato Vescono. Fra Simone di Ledtino, per la morte di Gioianni il figlio del predetto Gioianni Primo, e za legitimo herede, ottenc quella grossa heredità, e la quale ed altri effetti, e hebbe del Rè Pietro, e e la dote di sua moglie Polifena, Maletta, figlia d' Antonio fratello del Conte Federico, di uenne ricco, e potete in Catania. Co la predetta Polifena Maletta sua moglie procreò egli Rainero, e Benedetto, i quali col padre Gualtiero insieme sono mentionati in vna donazione, che fu il Conte Federico Meletta, Grā Camariero del Regno, al Monistero de Benedittini di Catania l'anno 1297, e nella conferma della quale nel 1374 i predetti Rainero, e Benedetto son chiamati con titolo di Signori.

Diego di Sangil nel suo lib. de hist. d'Arago. e di Catal.

TEATRO GENOLOGICO.

Hor ritornando alla famiglia Paternò di Sicilia, la quale per la prudenza de predetti Galtiero, Rainero, e Benedetto diuenne chiarissima, da Rainero Paternò, ne nacquero Gioianni Galtiero, che fu dammicello del Rè Pietro Secondo, e Secretario maggiore del Rè Lodouico, Federico, Oliuella, moglie di Herico Grimaldi Cavalier Genouese, ed Agatuzza moglie di Giacomo Spetiali Cavalier Messinese, che tutti fiorirono con molto splendo.

Procedò Gio. Galtiero Nicolò, Gioianni, e Rainero, Nicolò fu patritio, della città di Catania, nel 1366. come si legge nella foundation dall' Abbatia di Noualuce.

11 Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.